



L'INCONTRO

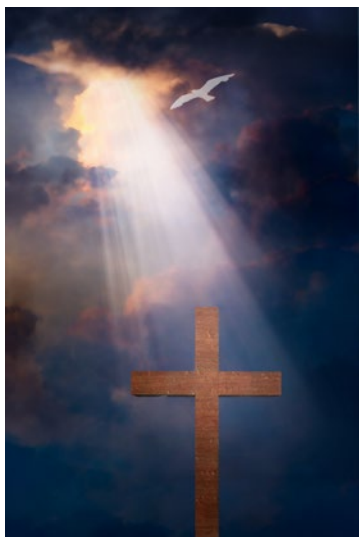
DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI CISLAGO



Anno XXXV - n. 1 - Aprile 2023



"Resurrezione" lunetta Cappella Madonna del Rosario - Chiesa Santa Maria Assunta - Cislago



*“La Pasqua
canta la vittoria
dell’Amore di
Dio sul male, sul
peccato.”*

Pasqua, si festeggia la fede verso il Signore

Cristo Risorto doni pace e gioia ai nostri cuori

Carissimi Parrocchiani,

l’annuncio dell’Angelo alle donne che si sono recate al sepolcro di Gesù risuona con tutta la sua forza anche per noi: *“Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto”* (Mt 28,5-6).

È l’annuncio che ci porta la grande gioia, quella che nessuno ci può rubare. Come per quelle donne, la nostra esistenza è segnata dalla tristezza e dalla rassegnazione. Dopo aver incontrato Gesù, dopo averlo ascoltato e aver scelto di seguirlo, quelle discepole si trovavano davanti a un sepolcro; la loro preoccupazione era quella di poter rimuovere la pesante pietra che sigillava la tomba. Il loro cuore era pieno di amarezza perché tutto era finito così male: rimaneva solo la possibilità di un gesto di tenerezza e di affetto nei confronti di Gesù. Anche noi siamo invitati **a spendere tempo e denaro per alleviare le condizioni di tutti i deboli**, dei poveri, dei dimenticati e di tutti coloro che hanno bisogno d’aiuto.

Gesù prima di risorgere è disceso agli inferi per salvare tante anime e continua ancora oggi a rendersi presente in tutti quei luoghi abbandonati, in tutte le situazioni che rendono la vita sepolta, dove prevale il male, l’ingiustizia, la cattività umana, la guerra, la violenza accompagnata dalla crudeltà.

Ma la storia di Gesù non è finita nella tomba perché le donne trovarono il sepolcro vuoto. Gesù è passato dalle tenebre della morte alla luce della vita. La Pasqua canta la vittoria dell’Amore di Dio sul male, sul peccato. Quanto bisogno c’è ancora oggi di amore, di bene, di compassione, di tenerezza e di solidarietà così da poter vincere il male, la cattiveria, l’odio, l’orgoglio e le molteplici ingiustizie.

Il nostro desiderio è quello di incontrarci con il Cristo Risorto, di spalancargli il cuore per accoglierlo, di poterci inginocchiare davanti a Lui per adorarlo e riconoscerlo come il nostro Signore, come Colui che dà senso a tutta la nostra esistenza. Siamo benedetti se arriviamo ad affermare: **“Credo, Signore!”**.



Le donne, dopo la visita al sepolcro, vanno di fretta, superano tutte le barriere, vincono la paura e diffondono la loro testimonianza oculare.

Oltre al grande dono della fede che sostiene il nostro credere c'è sempre anche una prova storica: i discepoli hanno abbandonato Gesù nel momento della sua passione; dopo la morte vivevano rinchiusi per la paura di subire la stessa fine; l'annuncio della risurrezione e il dono dello Spirito Santo promesso da Gesù hanno suscitato in loro il coraggio di andare fino agli estremi confini della terra per portare la Buona Notizia; non hanno esitato a subire la persecuzione e la morte pur di sostenere che il Cristo risorto l'avevano visto con i loro stessi occhi. Ci può essere qualcuno che perde la vita e affronta la morte per diffondere una falsa notizia ma non può essere così per molti!

Saulo, grande nemico dei seguaci del Nazareno, sulla via di Damasco vive l'esperienza dell'incontro con il Risorto e da persecutore dei cristiani diventa l'apostolo delle Gen-

ti, in grado di subire ogni sofferenza e morire per l'amore nei confronti di Gesù.

La società odierna caratterizzata dalla secolarizzazione e dall'indifferenza ha perso la fede e rifiuta di accogliere l'evento della risurrezione del Signore. **Rincorre felicità effimera**, che però non rispondono alle domande fondamentali che accompagnano la nostra esistenza: per chi vivo, da dove vengo, dove vado, che cosa c'è dopo la morte? Ecco allora il bisogno di una nuova evangelizzazione: nuova, non perché cambia il contenuto dell'annuncio ma perché usa dei metodi più corrispondenti allo stile della vita attuale.

E noi, compiuto il cammino quaresimale che ci ha fatto riscoprire l'immenso amore del Crocifisso per l'umanità, mantenendo viva la fede nel Cristo risorto, ci impegniamo a raggiungere gli uomini e le donne che incontriamo sul nostro cammino per portare loro l'annuncio pasquale: **"Cristo è risorto, alleluia! Vinta è ormai la morte, alleluia!"** Cristiani che credono e che sperano e che sanno donare al mondo luce, pace e gioia.

E che sia una **Buona Pasqua** per ciascuno di voi!

Il vs. aff.mo parroco

don Maurizio

SOMMARIO

- 4** Il Cardinale che lotta per la pace
- 7** La Parrocchia in cifre
- 8** Memoria delle passate generazioni
- 10** Forza, serenità e preghiera
- 12** La Massina ri-luce.
Parola alle fotografie
- 14** Diventate portatori di gioia
- 16** A servizio del bene comune
- 18** Dal mediterraneo alla Sierra de Avila
- 22** Oratorio Sacro Cuore informa...
- 24** Il quartetto ambrosiano
- 25** La Parrocchia festeggia il mio 70° di Professione Religiosa
- 26** Fantasia della carità
- 28** Vite nate: grazie Progetto Gemma
- 30** Consacrazione, scoperte e beghe
- 32** Dai registri Parrocchiali

PERIODICO D'INFORMAZIONE PARROCCHIALE

Parrocchia Santa Maria Assunta di Cislago - Tel. 02.96380242 - www.parrocchiadicislago.it
Aut. 1/92 del 5.02.1992
Tribunale di Busto Arsizio
Direttore Responsabile:
don Maurizio Restelli
Stampa: La Grafica srl, Molteno



Un'esperienza unica e indimenticabile

Il Cardinale che lotta per la pace

“...l'Amore vero ci dona la forza e il coraggio di lottare per un mondo giusto...”

Il giorno 18 e 19 di febbraio, la Parrocchia Santa Maria Assunta di Cislago ha ospitato il Cardinale di Bangui Sua Eminenza Dieudonné Nzapalanga.

A causa del suo impegno per la pace, è stato definito **“il Cardinale della Pace”** ricevendo per ciò diversi riconoscimenti internazionali.

È nato nel 1967, figlio di una coppia mista (padre cattolico, madre protestante), dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1998 ha proseguito gli studi al prestigioso Centre Sévres dei gesuiti di Parigi. Ha lavorato come sacerdote a Marsiglia e come superiore del proprio istituto in

Centrafrica. Nel 2012 Benedetto XVI lo ha nominato arcivescovo di Bangui.

È stato per molti anni il cardinale più giovane al mondo, chiamato a questa carica da Papa Francesco nel 2016. Personalmente ero presente a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, la domenica dell'annuncio della nuova carica e in tutto il Paese, martoriato da una guerra civile da poco conclusa ed ancora contento per la visita di Papa Francesco con l'apertura della porta Santa nella cattedrale della capitale, è subito scoppiata una grande gioia e felicità.

Il cardinale è impegnato in prima persona nella difficile situazione del suo Paese e nella promozione della giustizia sociale. Insieme con i responsabili della chiesa evangelica e della comunità islamica, è in prima fila nel processo di riconciliazione e pacificazione del Paese dilaniato dalla guerra civile.

Per la sua azione il quotidiano francese *Le Monde* l'ha definito **“uno dei tre saggi di Bangui”** insieme all'imam Oumar Bobine Layama, presidente del Consiglio islamico superiore del Paese, e a Nicolas





Guérékpyaméné-Gbangou, leader dell'Alleanza evangelica del Centrafrica, co-fondatori della Piattaforma interreligiosa per la pace in Centrafrica, che ha ottenuto il Premio per i diritti umani delle Nazioni Unite nel 2015.

Nella sua visita a Cislago abbiamo avuto modo di ascoltare la sua esperienza e le sue parole nella serata di sabato durante l'incontro **"Siriri. La forza della pace e il coraggio del dialogo"** alla presenza della Prof. Rotondi, docente di eco-

nomia dello sviluppo presso l'Università cattolica del sacro cuore di Milano, il giornalista Michele Luppi e il Direttore editoriale della libreria vaticana Lorenzo Fazzini.

La stessa sera è stato venduto anche il libro scritto dal Cardinale **"La mia lotta per la pace. A mani nude contro la guerra in Centrafrica"** ove si dimostra che nei conflitti armati e nelle guerre che insanguinano il mondo le religioni non sono il problema bensì sono parte della soluzione.

Il libro presenta altresì le tappe principali della biografia di questo grande uomo di Dio di dialogo e di riconciliazione in cui vengono ricostruite le vicende della guerra civile del Centrafrica, spiegandone le ragioni dell'impegno interreligioso per la pace, e raccontando i retroscena dello storico viaggio di Papa Francesco in Centrafrica per l'inizio del Giubileo della Misericordia nel 2015.

Sono almeno due i temi fondamentali che abbiamo imparato durante il dialogo.

Il primo è che **le guerre non si fermano con le armi** ma solo con la forza del dialogo e il coraggio di mettere anche a rischio la propria vita per perseguire la Pace attraverso un confronto costruttivo.

Di fronte agli amuleti mostrati dai ribelli che pensavano di essere invincibili, il Cardinale ha mostrato a tutti la forza del Rosario, unico vero amuleto che attraverso la fede e l'azione di Dio spinge gli uomini a lottare per la Pace e la riconciliazione senza l'uso delle armi.

Il secondo il ruolo della donna in Centrafrica ma anche nel mondo. Il Cardinale ha ricordato come **il ruolo della donna nella comunità è fondamentale**: infatti la donna è il perno della società centrafricana. La donna che porta in grembo un bambino sa cosa vuol dire dare la vita.

Molta gente, nei momenti più difficili della Repubblica Centrafricana

è fuggita, ma molte donne sono rimaste per avvolgere con la loro tenerezza le persone intorno a loro. La vita di una donna africana si prospetta difficile sin dalla tenera età. Le donne sono infaticabili lavoratrici che trascorrono gran parte della loro vita nei campi, occupandosi del sostentamento della propria famiglia, spesso in condizioni di assoluta povertà e in molti casi costrette a subire violenze e soprusi dagli uomini.

Nella Repubblica Centrafricana, la violenza di genere, che comprende aggressioni fisiche e psicologiche, stupri, matrimoni precoci e mutilazioni genitali femminili (MGF); la violenza sessuale e il matrimonio precoce sono il principale rischio per la sicurezza di donne e ragazze. Nonostante queste difficoltà, le donne centrafricane si alzano e lottano ogni giorno per far sentire la propria voce e guadagnarsi da vivere. Ecco, quindi, che la donna diviene il simbolo di forza e coraggio nella vita quotidiana e di tutti i giorni.



Il Cardinale ha poi partecipato alle funzioni religiose della domenica alla Massina e nella Chiesa Parrocchiale ove ha celebrato l'Eucaristia. Durante l'omelia ha ricordato come Dio accoglie tutti gli uomini anche quelli che spesso si perdono nella vita quotidiana ma poi riscoprono il dono della fede e della condivisione come nella parabola del figlio prodigo.

La forza dell'Amore del Padre fa sì che tutti noi saremo accolti e perdonati, ma soprattutto l'Amore vero ci dona la forza e il coraggio di lottare per un mondo giusto ove il rispetto e la riconciliazione possano far vivere tutti, donne e uomini, di

qualsiasi razza o religione, in pace e fraternità.

Un'esperienza unica e indimenticabile. Peraltro il Cardinale ha promesso di tornare a trovare la comunità di Cislago.

Un grazie di cuore al Parroco, don Maurizio, a don Francesco e don Luigi per l'accoglienza riservata al Cardinale. Un grazie anche al Corpo Musicale che lo ha accolto con la musica sul sagrato della chiesa e a tutti i cittadini di Cislago per l'amicizia e l'affetto dimostrato.

Pierpaolo Grisetti



SITUAZIONE CONTABILE DELLA PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA AL 31-12-2022

ENTRATE		USCITE	
Offerte ss. Messe	75.564,00	Remunerazione sacerdoti	16.470,00
Offerte Sacramenti e Funzioni	16.785,00	Spese ordinarie di culto	14.763,41
Offerte per candele	20.515,50	Compensi a professionisti e ritenute fisc.	3.122,00
Offerte in cassette	1.250,00	Luce-gas-acqua-telefono-cancelleria-posta	51.802,19
Raccolta "buste" quadrimestrali	31.207,00	Spese manutenzione ordinaria	13.454,70
Contributi da enti pubblici e privati	10.726,36	Spese per assicurazioni	22.318,07
Offerte per attività caritative parrocchiali	47.851,01	Oneri gestione finanziaria	34.664,00
Offerte per specifiche attività parrocchiali	78.614,00	Spese per specifiche attività parrocchia	97.440,37
Ricavi per attività oratoriane	187.430,51	Spese gestione oratorio	154.914,56
Altre offerte non finalizzate	45.272,35	Altre spese generali	29.315,86
Rendite fabbricati	14.550,00	Erogazioni caritative a Missioni	4.400,00
Gestione finanziaria	2.287,91	Erogazioni caritative per solidarietà	26.752,77
Entrate Straordinarie	6.000,00	Erogazioni caritative emergenze ⁽¹⁾	11.455,00
Offerte finalizzate per opere parrocchiali	39.827,00	Imposte e tasse	5.351,46
		Legati	6.000,00
		Uscite Straordinarie per opere parrocchiali ⁽²⁾	160.649,34
		Copertura perdite attività commerciali	20.000,00
TOTALE ENTRATE	577.780,64	TOTALE USCITE	672.873,73

CARITAS, MISSIONI E PROGETTO GEMMA

	ENTRATE	USCITE
Caritas	26.066,00	24.240,00
Progetto Gemma	4.140,00	7.020,00
Missioni e altre adozioni a distanza	14.515,00	10.155,00
TOTALE	44.721,00	41.415,00

NOTE E OSSERVAZIONI

1) Aiuti all'Ucraina

2) Ristrutturazione San Giulio e impianto di riscaldamento Santa Maria Inziata

La situazione contabile della parrocchia è comprensiva della frazione Massina

Per tutte le voci: per la differenza a pareggio si sono utilizzati i fondi attivi degli anni precedenti, i nuovi attivi sono destinati a futuri progetti.

Archivio Storico Parrocchia di S. Maria Assunta

Memoria delle passate generazioni



Tra i beni temporali della Chiesa ambrosiana, assumono particolare rilievo quelli di interesse storico ed artistico (edifici, opere d'arte, suppellettili, archivi, biblioteche, collezioni e musei). Esse sono la testimonianza della fede delle diverse generazioni, hanno rilevanza pastorale e sono patrimonio culturale anche per la società civile. Lavoro tutela, conservazione, valorizzazione, anche se comporta un impegno talvolta oneroso, risponde ai fini propri dell'attività ecclesiale e della promozione culturale... (Sinodo 47, cost. 356,1).

ristica principale è quella di annotare il percorso fatto lungo i secoli dalla locale Chiesa. La memoria storica è parte integrante della vita di ogni comunità e la conoscenza di tutto ciò che testimonia il succedersi delle generazioni, il loro sapere, il loro agire, il loro vissuto e ciò crea una continuità: attraverso la memoria dei fatti si concretizza la tradizione. Il conservare questo prezioso patrimonio è un'esigenza di giustizia e di responsabilità che dobbiamo a coloro che ci hanno preceduto e di cui siamo eredi.

“...fonte di primaria importanza per gli studi di demografia storica, genealogia, statistica antropologica, storia della medicina, economia rurale e onomastica...”

Il lavoro di riordino ed inventariazione, promosso grazie alla lungimirante sensibilità dimostrata da don Maurizio Restelli, presentaneo parroco di Cislago, si è appena concluso. Hanno lavorato con grande impegno e competenza 2 nostri esperti e preparatissimi archivisti: Lucia Pelagatti e Alex Valota, con la supervisione dello Scrivente Visitatore per gli archivi periferici dell'Arcidiocesi.

Come per tutte le parrocchie della Diocesi ambrosiana, anche la parrocchia di Santa Maria Assunta in Cislago, possiede un archivio storico in cui, attraverso quella che viene chiamata la sedimentazione storica, viene conservata la memoria delle passate generazioni.

Prima dell'attuale riordino, l'archivio si presentava parzialmente in disordine, ad esclusione della sezione anagrafico-sacramentaria (registri battesimo, matrimonio, morti, etc.) ed i registri amministrativi in genere. In passato, erano state ope-

Gli archivi sono un bene culturale di primaria importanza, la cui caratte-



rati più tentativi di inventariazione, purtroppo non sempre correttamente. Gli interventi, più o meno occasionali, in questi ultimi decenni, l'uso improprio dei documenti presenti per le più svariate ricerche storiche o similari, hanno prodotto, come già evidenziato, un certo disordine, a cui hanno posto rimedio i già citati Archivist.

Ora l'archivio, che è tra i più importanti del decanato di Saronno, si presenta riordinato e facilmente fruibile, grazie all'informatizzazione dello stesso.

Il nostro archivio attraverso i suoi registri anagrafico-sacramentari rappresenta una fonte di primaria importanza per gli studi di demografia storica, genealogia, statistica antropologica, storia della medicina, economia rurale e onomastica: è possibile reperire dati sulle condizioni dei nostri antenati, sulla natalità, la nuzialità e la mortalità della nostra popolazione, sulla composizione dei nuclei familiari fin dalla metà del XVI secolo, quando nel 1563 il Concilio di Trento decretava l'obbligo della tenuta di questi registri da parte del parroco.

L'archivio ora risulta strutturato in 13 sezioni:

- Anagrafe sacramentaria
- Giurisdizione
- Atti autorità civile
- Atti autorità ecclesiastica
- Beneficio parrocchiale
- Beneficio coadiutorale
- Clero
- Confraternite e associazioni laicali
- Culto (cfr. S. Abbondanzio)

- Legati e cappellanie
- Fabbrica antica, fabbrica, commissione economica
- Memorie storiche (cfr. libri cronici, dal 1914)
- Miscellanea

Il documento più antico è del 1398 (in copia ottocentesca) e riguarda il testamento di Maffiolo Del Conte, istitutivo delle cappellanie dell'Annunciata di Acislagio e quella di S. Martino in Abbiate Guazzone.

I documenti che riguardano il beneficio parrocchiale, la fabbrica, i legati, le visite pastorali, etc., ci danno notizie fondamentali sulla chiesa-edificio, ma sono anche un'insostituibile fonte per ricostruire l'economia, la società, la vita religiosa, le tradizioni ed anche l'attività amministrativa della comunità.

Paolo VI ricordava che: *è il Cristo che opera nel tempo e che scrive, proprio Lui, la sua storia, sì che i nostri brani di carta sono echi e vestigia di questo passaggio della Chiesa, anzi del passaggio del Signore Gesù nel mondo. Ed ecco che, allora, avere il culto di queste carte, dei documenti, degli archivi, vuol dire di riflesso avere il culto di Cristo, avere il senso della Chiesa, dare a noi stessi e a chi verrà la storia del passaggio di questa fase, del passaggio del Signore nel mondo.* Ecco il senso ultimo della conservazione del patrimonio del nostro archivio parrocchiale e della sua trasmissione alle generazioni future.

G. Moreno Vazzoler

Visitatore degli archivi periferici dell'Arcidiocesi di Milano

CONTATTI

Segreteria Parrocchiale

Tel. 02.96380242

segreteria@parrocchiadicislagio.it
dal lunedì al giovedì 9:00-10:30
venerdì 9:00-10:30 – 17:00-18:45

Parrocchia

don Maurizio Restelli - parroco
Tel. 02.96380242

Massina

don Luigi Turconi
Tel. 338.5257785

Oratorio

don Francesco Marrazzo
Tel. 02.96380336

Suore del Cottolengo

Tel. 02.96409203

Piccole Apostole

"La Nostra Famiglia"
Tel. 02.96382491

www.parrocchiadicislagio.it

SANTE MESSE

Feriali

Parrocchia: ore 8:30 - 18:00
Massina: lunedì ore 8:30

Festivi

Parrocchia: ore 7:30 - 9:00
10:30 - 18:00
Massina: ore 9:30

ADORAZIONE SS. SACRAMENTO

Primo giovedì del mese:

ore 21:00

Tutti gli altri giovedì:

dopo la S. Messa delle ore 18:00

Primo venerdì del mese:

ore 15:00

CONFESSIONI

Sabato:

dalle ore 15:00 alle 18:00

In settimana:

vedi orari esposti in chiesa



XXXI Giornata Mondiale del Malato

Forza, serenità e preghiera

Festa del malato? Dopo 15 anni di malattia, la prima controdomanda è: ma è logico fare festa perché si è Malati? Festa perché?

Poi ci pensi con meno stizza e arrivi a dire che poteva anche andarti peggio e che, tutto sommato, hai anche e ancora di che gioire e ringraziare. Sì, ma quanto costa!

“...tra persone accomunate dal dolore e dalla malattia è stato un momento di forza di serenità e di preghiera.”

Facile vedere tutto semplice e roseo quando tocca ad altri, meglio se fuori casa tua; troppo semplice dare consigli e incoraggiamenti gratuiti se ti trovi a confronto con chi è nella sofferenza ma tu stai bene e godi ancora di buona salute. Quando ti

capita la tegola in testa senza essertela andata a cercare viene spontanea una domanda: *“Perché proprio a me, a me che...”*. Invece, almeno in questo, fin da subito mi sono detta: *“E perché non a me?...”* e ho incominciato a tirare fuori le unghie e i denti e quella forza che neanche sapevo di avere ... **E LA VITA CAMBIA RADICALMENTE** per te e per chi condivide la tua giornata.

“Mamma, in bocca al lupo per la tua visita e la kemio di oggi. Poi fammi sapere. Bacio” e, giustamente i figli e i nipoti fanno la loro vita di sempre.

Gli amici, per quanto cari, vedono la cosa dal di fuori e *“Ma, tu sei una roccia!”* In ospedale il personale è sempre più limitato, stressato, di corsa e così, spesso, trovi anche il medico che ti vede come “cliente” e sempre meno ti tratta da “paziente”, attorniato da infermieri e da volontari di varie associazioni ancora volenterosi, disponibili e professionalmente preparati, ma spesso meno umanamente comprensivi...

Forse, un po' oggi ci aiutano il cellulare e la tecnologia che, con scambi di foto, saluti, auguri e vignette, ti fanno sentire un po' meno solo. Ma così, anche tu perdi spesso serenità



e pazienza e **soffri forse più nel cuore che nel corpo**, soprattutto in certi momenti.

Ti appare allora sempre più chiaro che, se sei fortunato, hai due appigli veri e saldi: **la presenza e la disponibilità costante della persona** con la quale, per scelta di entrambe, condividi la vita in famiglia, **che è lì 24 ore su 24**, stanca o riposata, serena o con problemi suoi come tutti, con gli anni che passano e gli acciacchi che ogni giorno aumentano, ma che è sempre lì, per te, sotto qualsiasi veste: da consorte o da badante, da chef o da autista,... con **tanta, tanta, tanta e ancora tanta pazienza**, anche quando avrebbe tutte le ragioni per mandarti al diavolo.

E poi l'altro appiglio: **la Fede**. E questa, se ce l'hai, se te l'hanno trasmessa, se ti è concessa, è veramente **un dono grande e gratuito!** Con la Madonna e il Padre Eterno puoi permetterti di brontolare, piangere, urlare, imprecare... ma, siine certo, loro ti capiscono, ti ascoltano, ti perdonano e continuano a darti la forza di andare avanti, nonostante tutti e tutto.

Preghiera per la XXXI Giornata Mondiale del Malato

Padre santo,
nella nostra fragilità
ci fai dono della tua misericordia:
perdona i nostri peccati
e aumenta la nostra fede.

Signore Gesù,
che conosci il dolore e la sofferenza:
accompagna la nostra esperienza di malattia
e aiutaci a servirti
in coloro che sono nella prova.

Spirito consolatore,
che bagni ciò che è arido
e sani ciò che sanguina:
converti il nostro cuore
perché sappiamo riconoscere i tuoi prodigi.

Maria, donna del silenzio e della presenza:
sostieni le nostre fatiche
e donaci di essere
testimoni credibili di Cristo Risorto.

Non è vero che la sofferenza migliora, rende più buoni... ma chi? i Santi, forse! La sofferenza rende spesso egoisti, chiusi in se stessi, anche cattivi... ma con il Cielo almeno è giusto sfogarsi e... dirgliene quattro, se ti sembra che anche lì ne siano, in parte, causa. I Santi e gli uomini di Chiesa dicono che la sofferenza salva il mondo: sarà, ma se mi guardo attorno ho sempre tanti e più forti dubbi.

L'esserci ritrovati ai piedi della Madonna di Lourdes e sotto l'Ostenorio, ricevere l'Unzione con l'Olio Santo, tra persone accomunate dal dolore e dalla malattia è stato un momento di forza di serenità e di preghiera. Questo forse si è stata Festa.

È questa la visuale di chi, senza esagerazioni, vive la malattia.

Elda





*“l’eucaristia...
dalla quale si
irradiassero attività
incoraggianti...”*



La Massina ri-luce. Parola alle fotografie

La Massina ri-luce di nuovo splendore: la chiesa, ridipinta secondo i canoni suggeriti dalla Soprintendenza delle Belle Arti, ha ripreso la sua originaria bellezza condensabile nei termini della simmetria e semplicità.

Ma non solo pure la comunità si sta ricostituendo all’insegna di “3A” e precisamente aperta, arricchente, accogliente dopo la sofferta parentesi del Covid: è alla ricerca di persone coraggiose in sintonia con la generosità del buon samaritano, la fede del centurione romano, l’entusiasmo del Battista, la testimonianza di Paolo e Maria di Magdala.

Coinvolti dall’interrogativo **“che posso fare per la Chiesa e la comunità?”** abbiamo deciso, dopo tante perplessità e titubanze, di riprendere il cammino interrotto ove l’eucaristia occupi un posto centrale e dalla quale si irradiano attività incoraggianti ai delusi, alle persone stanche, sfiduciate.

Così accantonata la paura abbiamo abbracciato il coraggio che ha dato i suoi primi risultati con la **fešta della Massina** (settembre 2022) e la **fešta di San Giulio** (5 febbraio 2023), da qui l’esplosione vulcanica della festa

della Massina come luogo di incontro, di scambio di esperienze, di una condivisione bucolica.

Si tratta di non demordere: specie per il mondo adolescenziale e giovanile che preferisce i “non luoghi”, il virtuale ai luoghi di condivisione, di scambi di esperienze, di progetti. La festa ha trovato il suo collante espressivo in una duplice tavola: quella eucaristica, della lode e del ringraziamento (la solenne concelebrazione e la processione) e la tavola domestica (con pietanze e piatti, a detta di tanti, di prima qualità). Ma non solo: momenti gioiosi per grandi e piccini si sono intrecciati e intersecati con il sempre attraente gioco del coniglio e con una duplice serata musicale capace di accontentare giovani e meno giovani.

Similmente la festa liturgica patronale di San Giulio con il commovente momento celebrativo dell’Eucaristia (la presenza di famiglie che ricordavano il loro **“per sempre”**) hanno fatto riscoprire a tutti presenti, un centinaio, la bellezza del ritrovarsi insieme, dello stare in compagnia e della reciproca narrazione.

Il successo dei due momenti ha fatto germogliare una interessante e se-



ducente proposta: progettare incontri a scadenza fissa, ogni mercoledì, per persone anziane, e non solo, al fine di consolidare e iniziare conoscenze e favorire amicizie.

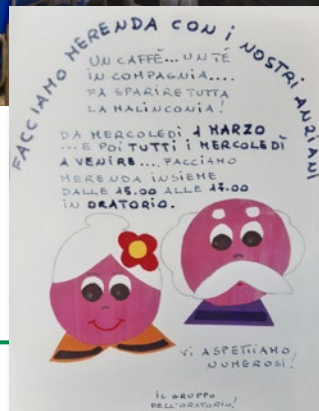
Lo scopo è sinteticamente precisato da Enzo Bianchi, il fondatore della comunità di Bose *"la vecchiaia è aggiungere vita ai giorni, non giorni alla vita"*. Dar vita ai giorni, scacciare la solitudine, la melanconia: ecco la scommessa.

Il primo appuntamento è stato ricco come presenza numerica ma anche



di contenuti seri (momento di preghiera) e seri (condivisione dolcissima con the e caffè).

Tutti desiderosi, alla fine, di dare sostanza e continuità all'iniziativa.





16 ottobre 2022: S. Cresima

Diventate portatori di gioia

Finalmente, dopo la pausa provocata dal Covid, festeggiamo insieme questi nostri ragazzi che ricevono il Sigillo dello Spirito.

La gioia di trovarsi “come una volta” nel cortile della scuola materna, cresimandi e padrini/madrine, nell’allegra ed emozionata confusione che, via via, lascia il posto alla tensione e la concentrazione per il Sacramento che riceveranno. La processione, l’ingresso in chiesa con la navata centrale vuota, dedicata a loro, e tutti i parenti nelle navate laterali in trepidante attesa, hanno reso maggiormente consapevoli i ragazzi i cui volti si sono fatti seri.

Si sono preparati con un percorso dei 100 giorni in cui siamo partiti per un viaggio. Un viaggio? Perché?

Lo Spirito apre alla conoscenza di Gesù e del mondo intero, nei tanti volti dell’umanità abbiamo imparato a riconoscere il Suo amore e il Suo progetto di salvezza.

Nelle varie tappe abbiamo scoperto la felicità di poter partecipare alla Messa e la fierezza di proclamare la verità del Vangelo, anche a costo della vita come don Pino Puglisi.

La capacità di riconoscere e ringraziare per tutto ciò che il Signore ci regala ogni giorno, la forza della preghiera e la fiducia nel Signore che sa illuminare anche i momenti più bui.





Infine la saggezza che ci apre la mente a capire che il vero senso della vita è “pensare” come Gesù.

E Gesù ci vuole felici perché siamo tanto amati: **“Lo Spirito è la gioia di Dio in voi”** (M. Delpini)

Con tutto questo nel cuore i cresimandi hanno davvero “vissuto” la cerimonia, in silenzio, attentissimi e molto emozionati.

Lo Spirito Santo è entrato in voi e vi fa pronti per le cose più belle e grandi!
Citando il nostro Arcivescovo

“accendete scintille di gioia dappertutto”
KAIRE!
(rallegri)

Le vostre catechiste

Esorto i cresimati a non “ingabbiare” lo Spirito Santo, a non opporre resistenza al Vento che soffia per spingerli a camminare in libertà, a non soffocare il Fuoco ardente della carità che porta a consumare la vita per Dio e per i fratelli. Che lo Spirito Santo conceda a tutti noi il coraggio apostolico di comunicare il Vangelo, con le opere e le parole, a quanti incontriamo sulla nostra strada.

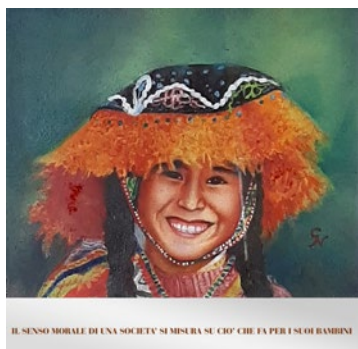
Papa Francesco



28 maggio 2023: La scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia" festeggia 120 anni.

A servizio del bene comune

“... la centralità, l'unicità e l'irripetibilità del bambino fossero determinanti.”



IL SENSO MORALE DI UNA SOCIETÀ SI MISURA SU CIÒ CHE FA PER I SUOI BAMBINI

Nella sede della scuola “Primi passi” inaugurata nel 2011 si trova, inserito in quadro, un significativo messaggio che può incastonare i 120 anni di questa istituzione, ente morale ma completamente a servizio **“senza scopi di lucro”** della comunità cislaghese: **“il senso morale di una società si misura su ciò che fa per i suoi bambini”**.

E gli anni -significativi- ne sono la comprova. Il protagonista di questa istituzione, attento ai bisogni di una società allora determinata dal settore primario, fu don Pietro Erba che, con la sollecitudine del pastore, si rivolse alla Piccola casa della Divina Provvidenza per avere un personale in grado di gestire il cosiddetto, allora, asilo. Così i documenti dell'Archi-

vio parrocchiale: *“in data 6 ottobre 1902 padre Giuseppe Ferrero, quarto successore del Santo Cottolengo rispose affermativamente alla richiesta ed inviò il Regolamento da adottarsi da parte della Direzione dell'Asilo. Da ambo le parti ci fu l'accordo. La comunità fu aperta il 31 agosto 1903 e furono inviate cinque suore Vincenzine: Suor Bona come Superiora (insegnante con diploma), Suor Clarenzia (insegnante con diploma), Suor Beniamina di San Giovanni, Suor Clemenziana e Suor Rosalia (in possesso di diploma). In tal modo viene assicurato un numero di Suore Maestre proporzionato a quello dei bimbi e ciò a comune vantaggio dei bimbi stessi e delle maestre”*.

Un ulteriore documento epistolare datato 28 giugno 1905 annota: *“il numero dei bambini frequentanti l'asilo è di 90 maschi e 132 femmine su una popolazione di 2900 abitanti”* e precisa: *“con questa scelta – la realizzazione dell'asilo e della scelta del personale – si vuol contribuire a formare **onesti cittadini e bravi cristiani**”*.

In linea con questo progetto, un solido fondamento – si è continuato a lavorare attraversando il difficile e





intrigato “secolo breve” e il problematico primo ventennio del terzo millennio – coinvolgendo sempre più e meglio le insegnanti, i genitori e le istituzioni. Questo cantiere educativo, sempre aperto e sempre sensibile a tutte le istanze pedagogiche e metodologiche passate e presenti ha tenuto fede alla scelta educativa che trova la sua matrice nel personalismo di Mounier e Maritain, ove la centralità, l’unicità e l’irripetibilità del bambino siano determinanti.

Di conseguenza la scuola non si è mai limitata a svolgere la funzione di addestrare, di psicologizzare il disagio, di rifugiarsi nel modello ipercognitivista o ad incrementare competenze. Non ha dimenticato lezioni del lontano passato e del presente.

Così di stimolo risulta un sapiente dell’Oriente, Buddha: *“L’insegnamento è simile ad una zattera: essa è costruita per traghettare un fiume e non per portarla sempre con sé. Solo così si attraversa il fiume della crescita fisica e spirituale del bambino o del ragazzo. Una volta approdato all’altra riva, ove si stende la pianura del suo futuro, sarà lui a*

farsi strada memore dell’esperienza vissuta, dell’insegnamento ricevuto, dell’amore che gli è stato donato”. Ma nel tempo si sono verificati due estremi: genitori che non offrono nessuna zattera, lasciando il figlio solitario ed inesperto in mezzo alle onde del fiume della vita, col rischio del naufragio; altri desiderosi di salire sull’imbarcazione inseguendo il bambino anche nel suo terreno ove dovrà costruire il suo destino. Già Buddha indicava la strada: *“la zattera è stata molto utile, ma la lascerò qui e continuerò il mio cammino”.*

Per il presente risultano significative le suggestioni di Recalcati: *“non esiste una didattica se non entro la relazione umana”.* A comprova lo psicoanalista cita due esperienze personali: *“chiese una volta la mia maestra milanese: bambini, ditemi secondo voi perché il fuoco è bello? Rispondemmo ciascuno con le proprie parole: perché è caldo, è rosso, d’inverno riscalda le case, serve per cucinare, per far bollire l’acqua, a far addormentare i cow-boy nelle praterie, a tenere lontani gli animali pericolosi, a portare la luce nel buio, a difendersi dai pericoli della notte.*

Nessuna risposta era giusta. La maestra con sguardo torvo e seccato prima ci rimproverò “Stupidi”, poi ci svelò il segreto che a tutti sfuggiva: “il fuoco è bello perché si muove, disse con aria saccente.”

Come conseguenza - continua Recalcati - il rifiuto di apprendere fu il mio moto personale di protesta. Non volevo stare in una scuola che voleva far esistere un solo pensiero sulla bellezza del fuoco (...). La maestra che mi bocciò in seconda elementare non sapeva come si accende un vero fuoco”.

“Per contrasto – continua Recalcati – i maestri che non scordiamo sono quelli che hanno lasciato una impronta indelebile dentro di noi; non li scordiamo non solo per quello che ci hanno insegnato, per il contenuto dei loro enunciati, ma innanzitutto per come ce lo hanno insegnato, per l’enigma irrisolvibile della loro enunciazione, per la forza carismatica e misteriosa. Gli insegnanti che non abbiamo dimenticato e di cui ricordiamo i nomi, i volti, il timbro della voce, la figura coi quali abbiamo una relazione di debito e di riconoscenza sono quelli che ci hanno insegnato che non si può sapere senza amore per il sapere.” Così, per Recalcati, l’insegnante Giulia di cui tesse l’elogio: *“senza di te non sarei qui, non sarei dove sono, non farei probabilmente quello che faccio, non sarei diventato quella “cosa” che sono diventato (...) Sei una presenza che insiste a vivere in me”.*

In questa scuola cantiere lavorano insegnanti “Giulia”.



Appunti di viaggio tra le più belle Cattedrali gotiche

Dal mediterraneo alla Sierra de Avila

Primo giorno: partiamo da Cislago in pullman alle 7 del mattino diretti all'aeroporto di Malpensa: l'atmosfera è serena, si ritrovano compagni di viaggio di altri pellegrinaggi. A Malpensa ci accoglie la guida accompagnatrice Florentina, il viaggio in aereo è tranquillo.

Sbarchiamo in una Barcellona inondata di sole e incontriamo l'accompagnatore spagnolo che non poteva chiamarsi che Pedro!

In autobus raggiungiamo il **monte Montserrat**, una particolare formazione rocciosa, la montagna più alta della Catalogna dove si trovano un monastero e un santuario dedicato alla Vergine di Montserrat, la Moreneta, la piccola dalla pelle scura, patrona della Catalogna.

Dopo pranzo, con la guida locale Ricardo, visitiamo la cappella a Lei dedicata e sostiamo in preghiera, ringraziando per la bella esperienza che vivremo e continuando con la lunga lista di richieste e intenzioni. (Come al solito, nel viaggio, virtualmente, ci accompagnano i nostri cari, con le loro preoccupazioni!).

Per chiudere in bellezza la visita (e affrontare la discesa dal monte in ...anestesia!) accettiamo volentieri l'invito alla degustazione di amari locali: alle erbe, alle noci, alle nocciole e alla salsa catalana...!

Lasciamo Montserrat e arriviamo all'hotel a **Barcellona**. La sera, dopo cena, a piccoli gruppi, visitiamo i dintorni, arrivando alla zona del porto,



con i localini caratteristici e i panfili in attesa di salpare. Il clima è piacevole.

La mattina seguente partiamo di buonora a piedi: visiteremo il Barrio (quartiere) gotico così chiamato dallo stile di molti monumenti ubicati qui. Attraverso le strette viuzze che ricordano le calli di Venezia, arriviamo alla Cattedrale di Santa Maria del mar. La guida cita il libro "La Cattedrale del mare", l'ho letto e ricordo la storia di questo ragazzino, arrivato col padre a Barcellona, che per guadagnarsi da vivere, porta l'acqua ai trasportatori di pietre che, dal Montjuic, le portano per la costruzione della Cattedrale.

Purtroppo è chiusa, dobbiamo accontentarci di ammirare solo l'esterno. Adiacente alla Basilica si trova la Piazza del Fossar de les Moreres, costruita sul vecchio cimitero in cui furono sepolti i difensori della città, uccisi durante la guerra di successione in Spagna nel XVIII secolo. Passiamo attraverso il caratteristico mercato coperto e ammiriamo la struttura dell'edificio progettato da Gaudi.

Arriviamo alla Cattedrale, maestosa, in stile gotico, lascia un po' perplessi la grande pubblicità della Samsung che svetta, ma pare che in Spagna non si possano installare cartelloni pubblicitari in autostrada, ma sulle cattedrali si se si sponsorizza il restauro. Paese che vai, usanze che trovi!

Entriamo... e da ora in avanti, tutte le volte che visiterò una cattedrale avvertirò questo senso di piccolez-

za dell'uomo davanti alla grandezza di Dio! La Basilica è dedicata oltre alla Santa Croce, a Sant'Eulalia ed è proprio nella cripta, dove riposa la Santa, che celebriamo la Messa al cui termine Ricardo ci descrive le bellezze della Chiesa!

Sostiamo in preghiera davanti alla cappella di Santa Lucia (un pensiero ai miei occhi lo faccio...) e leggiamo con profonda partecipazione la dedica in memoria di 930 religiosi e fedeli di quella diocesi martiri durante il periodo fascista del generale Franco. La visita della città prosegue tra monumento, piazze ed edifici pubblici.

“... il cuore ha fatto il pieno di serenità che deriva da momenti di riflessione, preghiera e, perché no, allegria!”

Barcellona è stata città romana e troviamo tracce nelle Colonne di Augusto.

Dopo pranzo, in pullman saliamo sul Montjuic, la collina di Barcellona, da cui ammiriamo la città, scorgendo la Sagrada Familia che sarà la nostra prossima meta.

Passiamo davanti allo stadio e attraversiamo la grande piazza di Spagna con le sue maestose colonne,

ci scorrono sui lati delle vie le ville e i palazzi progettati da architetti famosi, tra cui la famosa Casa Milà, la Pedrera. Peccato non aver rivisto Casa Batllò e il Parc Guelf, sempre opera di Gaudì ma il suo capolavoro ci aspetta! Per la Sagrada Família Gaudì ha speso ogni centesimo del suo tempo e dei suoi averi! Quanti che si occupano della cosa pubblica dovrebbero seguire un decimo del suo esempio!

Entriamo ed è come entrare nella luce! Le vetrate sono immense, ricevono i raggi del tramonto e quelli dell'alba assumendo colori stupendi. Mi dico che i miei alunni avrebbero capito in un baleno le proprietà della radiazione elettromagnetica se li avessi portati davanti a uno spettacolo così!. Visitiamo anche la piccola scuola che Gaudì ha progettato vicino alla cattedrale.

La sera ci attende per una passeggiata sulle caratteristiche ramblas, peccato che i negozietti di fiori siano chiusi ma l'atmosfera è comunque coinvolgente; un mare di persone si trattiene in chiacchiere lungo il viale fino a tarda sera.

Salutiamo Barcellona. Domani ci attende un viaggio di circa 600 km fino a Madrid.

La prima parte del tragitto ci mostra un paesaggio a tratti desertico, a tratti montano con una ricca vegetazione boschiva. Giungiamo a **Saragozza**, capoluogo dell'Aragona. Superiamo il ponte sul fiume Ebro e intravediamo già la basilica di nostra Signora del Pilar. La tradizione

racconta che appunto la Madonna che viveva ancora a Gerusalemme, apparve a San Giacomo seduta su un pilastro (pilar) da cui partire per la costruzione della chiesa. Ci attende la guida Pilar, appassionata e molto competente nella descrizione della propria città. Visitiamo la Basilica, sostiamo davanti alle pietre originali del pilar, vediamo le bombe cadute sulla Chiesa e i fori lasciati dagli ordigni che, inspiegabilmente, non esplosero. Ammiriamo gli affreschi di Goja. Nel pomeriggio avremo modo di rientrare e di restare in preghiera nella Santa Cappella di fronte alla Madonnina di legno, alta solo 30 cm posta sopra paramenti preziosi.

Dopo aver attraversato la grande piazza del Pilar arriviamo alla Cattedrale del Salvatore; l'interno è maestoso, ma è l'esterno che suscita ammirazione, le mura decorate in stile moresco, ricordano che qui gli arabi sono rimasti a lungo.

Il viaggio prosegue verso Madrid, vediamo scorrere davanti ai nostri occhi filari di pale eoliche, le pronipoti dei mulini a vento del buon Don Chisciotte della Mancia!

Il paesaggio si fa montuoso, **Madrid**, la nostra prossima meta, si trova ai piedi del Sistema Centrale, la lunga cordigliera che attraversa la Spagna.

Arriviamo nella capitale al tramonto, ci sistemiamo in hotel, pronti ad affrontare, il giorno successivo, il grande tour della città. Infatti partiamo di buonora in autobus per un giro panoramico: la briosa guida Marivi ci descrive con grande entusiasmo la



sua città; la Stazione ferroviaria, con un monumento cilindrico a ricordo della strage dell'11 marzo del 2004, la splendida Porta di Toledo, fino ad arrivare alla Plaza de Toros sulla quale sorge l'arena per la corrida. Una breve sosta ci permette di ammirare da vicino questo spettacolare edificio e di scattare foto.

Il nostro tour in autobus prosegue, passiamo davanti allo stadio Santiago Bernabeu dove disputa le partite in casa il Real Madrid, breve sosta in Plaza de Colon nella quale si trovano l'obelisco con la statua di Cristoforo Colombo e opere di artisti contemporanei quali la Donna con lo specchio e una testa di donna intitolata "Julia".

Proseguendo attraversiamo Plaza de Cibeles con il palacio de Buenavista, la casa de America, il palacio de Comunicaciones e il banco de Espana e al centro possiamo ammirare la bella fontana di Cibeles. Altra piazza, quella de canova del Castillo, altra fontana, quella di Nettuno. E' arrivata l'ora per la visita al Museo del Prado. Marivi è una guida preziosa nei meandri del museo.

Nel pomeriggio visitiamo il Palazzo

Reale, prima residenza della famiglia reale, ora utilizzato per le cerimonie ufficiali con le sue splendide sale, scaloni imponenti e affreschi, quadri e sculture. Ora è la volta di Plaza Mayor con le sue nove porte di accesso chiusa da quattro facciate di palazzi a tre piani. Sotto ai portici numerosi negozi di souvenir, ristoranti e bar. Acquistiamo la sciarpa ufficiale del Real Madrid. Al nostro ritorno Stefano, nostro figlio, apprezzerà!

Al centro della piazza troneggia la statua di Filippo III a cavallo. Ci ritroviamo qui per raggiungere poi in pullman l'albergo. Chiediamo all'autista di fare una sosta nei pressi del museo nazionale Reina Sofia dove si trova esposta l'opera Guernica di Picasso. Un gruppo nutrito scende per poterla ammirare dal vivo. Ritorneremo in albergo a piedi.

Il mattino dopo partiamo per **Toledo**, chiamata la città dalle tre culture, perchè qui nel corso dei secoli sono vissuti ebrei, musulmani e cristiani. La guida Xavier ci porta dapprima su una collina adiacente da cui ammirare la città nel suo complesso, circondata dal fiume Tago e dominata dall'Alcazar. Xavier ci porta presso un laboratorio di lavorazione dell'oro a filigrana, dove possiamo ammirare dal vero l'opera di un artigiano. La visita si conclude nel negozio annesso con relativi acquisti!

Ora entriamo nella Sinagoga di Santa Maria La Blanca, costruita con funzione di sinagoga nel XII secolo e dopo 200 anni espropriata e trasformata in chiesa cattolica. Ora è un museo.

Percorrendo le viuzze caratteristiche del centro storico ci soffermiamo ad osservare i numerosi simboli sul selciato e sui muri. C'è tempo anche per ammirare il famoso dipinto "El entiero del Conde de Orgaz" del pittore El Greco.

Arriviamo alla Cattedrale, un'altra meraviglia del gotico. Entriamo e ancora una volta restiamo impressionati dalla sua maestosità. Dopo la celebrazione della messa e il pranzo, partiamo alla volta di Avila che ci accoglie al tramonto. Già la sera stessa scendiamo a piedi verso la cittadina,

dopo aver ammirato le fluorescenti colonne le "cuatros postes" che circondano una croce, raggiungendo poi le mura possenti che l'indomani attraverseremo.

Di buonora ci incontriamo con la guida che ci farà conoscere **Avila** attraverso gli occhi di Teresa dapprima nella sua dimensione di donna, poi di suora e di santa. Partiamo con la basilica di San Vicente in stile romanico, costeggiamo un tratto dei 2,5 Km di mura e proseguiamo lungo le vie della cittadina fino a raggiungere la chiesa di Santa Teresa costruita

secondo la leggenda sulla sua casa natale. Nel frattempo la guida ci racconta la vita di questa donna, dopo una adolescenza frivola verso i 18 anni capisce di dover fare una scelta di vita ed entra in monastero. Passa periodi di relativa tranquillità e altri in cui la malattia la divora. La sua vita spirituale si fa sempre più intensa fino ad arrivare a episodi di estasi che le procurano anche accuse di possessione. Visitiamo il monastero di san Josè dove visse scrivendo e pregando, fino a diventare una delle figure più importanti della Riforma cattolica.



Lasciamo Avila arricchiti interiormente e ci dirigiamo alla volta di **Segovia**, ultima meta del viaggio. Ci accoglie il maestoso acquedotto romano sul quale saliremo grazie alle scale del pontigo e godremo della vista di tutta la città costruita dai Romani e sulla Sierra de Guadarrama sullo sfondo. Percorriamo le stradine, le calli, fino ad arrivare all'Alcazar, costruita come fortezza ma simile ad uno splendido castello, dalla cui Torre possiamo ammirare il paesaggio circostante. Passiamo attraverso bellissime sale con grandi dipinti.

Raggiungiamo la Cattedrale, altro magnifico esempio di architettura gotica. Ripartiamo alla volta di Madrid. Un aereo ci aspetta!

La mente ha immagazzinato immagini di luoghi splendidi ma soprattutto il cuore ha fatto il pieno di serenità che deriva da momenti di riflessione, preghiera e, perché no, allegria!



Oratorio Sacro Cuore informa...

FESTA ORATORIO 2022

Anche se è passato tanto tempo... non ci siamo dimenticati di raccontarvi come è andata la nostra festa dell'Oratorio di settembre.

La festa di quest'anno è cominciata lunedì 12 settembre con il momento di preghiera e le confessioni per tutti i volontari, educatori, adolescenti e catechisti, nei giorni successivi abbiamo pensato di presentare il cammino di catechesi delle diverse classi di catechismo con le confessioni per le classi quarte, quinte elementari e per i preado.

Venerdì sera con il "giro piada" e i cabaret sono cominciati i festeggiamenti; gli animatori hanno messo assieme un piccolo spettacolo comico affiancati da qualche genitore e

alcuni educatori, presentatori per una notte Cecilia Moltrasio e Guido Gerace che hanno intrattenuto il pubblico fino alla proiezione del tradizionale video dell'Oratorio estivo 2022 e delle esperienze estive post Oratorio estivo.

Sabato pomeriggio si è tenuta la ormai d'obbligo Color Run "**corricoloratorio**" che ha colorato le strade del paese richiamando molte famiglie. Momento consolidato e molto partecipato che ci richiama a vivere la nostra vita con i colori della gioia e dello stare insieme.

Per tutto il fine settimana bambini e ragazzi hanno affollato l'Oratorio per i giochi gonfiabili, mentre gli adulti si sono cimentati con il "gioco del coniglio" e il palo della cuccagna, riportata dopo diversi anni da don France-

sco in Oratorio e riscontrando molto interesse e partecipazione da persone provenienti anche dai paesi limitrofi.

La Messa domenicale sul campo dell'Oratorio è stata occasione di riflessione sugli ultimi anni difficili per l'Oratorio e i suoi ragazzi e per ritrovare unione e collaborazione della nostra comunità che con la grazia del Signore è pronta a vivere con gioia e slancio sempre nuovo l'anno oratoriano. È stato messo al centro lo slogan che quest'anno il nostro arcivescovo Mario Delpini ci ha consegnato: **SOSTARE CON TE** tratto dalla proposta pastorale 2022-2023 "*Kyrie Alleluja Amen*".

Il nostro Arcivescovo sottolinea l'importanza e la forza della preghiera per vivere l'incontro personale con



Dio e per poter orientare la nostra vita secondo la nostra personale vocazione, prima fra tutte quella a essere discepoli di Gesù, nella Chiesa e nel mondo.

Quest'anno stiamo cercando, anche se la fatica non si nasconde, di accogliere la proposta dell'Arcivescovo cercando di vivere l'Oratorio per renderlo sempre di più un ambiente dalle porte aperte, dove la sosta -sia nella preghiera, sia in tutto il resto - possa essere carica di energia e capace di entusiasmare. Questo a volte diventa molto complesso perché sembra che manchi passione e amore prima di tutto per Gesù - che dovrebbe essere il nostro motore - e poi per l'Oratorio, che dovrebbe essere il luogo in cui si possono fare esperienze belle, affascinanti e capaci di riempire la nostra vita.

Ci auguriamo che ciascuno riesca a scoprire che c'è una strada bella che potrebbe percorrere con il Signore ma soprattutto che dopo la sosta c'è il cammino.

Tommaso e don Francesco



Sabato 25 febbraio. CARNEVALE: GIORNATA DI BALLI, GIOCHI E STAND, RISATE E DIVERTIMENTO.

Un pomeriggio di svago per grandi e piccini, che un giorno all'anno hanno la possibilità di trasformarsi e diventare ciò che vogliono. Abbiamo visto principesse, supereroi e personaggi dei cartoni animati cimentarsi nei giochi organizzati dagli animatori, rimanere a bocca aperta grazie a trucchi di magia e urlare di stupore davanti alle bolle di sapone più grandi mai viste.

Come ogni festa dell'Oratorio che si rispetti, gli stand gastronomici non potevano mancare, con salamelle, patatine e i dolci tipici di questa festività.



Quando il campo da calcio era ormai ricoperto di coriandoli e stelle filanti la festa è finita... ma non per tutti.

Eccoli arrivare! Puffi, cantanti famosi e personaggi bizzarri: i preadolescenti e gli adolescenti erano pronti per la serata di festa organizzata apposta per loro. Nessuno si è tirato indietro e tutti erano travestiti. La musica li ha accompagnati in questa serata di divertimento un po' diversa dal solito, insieme ai loro animatori ed educatori.

Queste giornate di festa sono intense per chi le organizza e gestisce, ma quando torniamo a casa siamo sempre soddisfatti di aver vissuto una giornata insieme ai nostri ragazzi.

Gabriella





Il quartetto ambrosiano

È noto che il rito ambrosiano, che è in uso nella diocesi di Milano sin dai tempi del vescovo Ambrogio e forse prima, ha alcune differenze assai evidenti rispetto al rito romano che si usa nella Chiesa cattolica diffusa in tutto il mondo.

Ad esempio nella celebrazione della S. Messa il rito ambrosiano ha un suo calendario delle letture che sono differenti rispetto a quelle lette nella stessa domenica nel rito romano, diverso il momento dello scambio del segno della pace, la tri-

plice invocazione del Kyrie eleison alla fine della celebrazione non si recita nel rito romano e altre piccole differenze.

Negli arredi sacri di una chiesa di rito ambrosiano esiste un apparato che non si trova nelle chiese di rito romano: un quartetto di busti, porta reliquie, generalmente in lamina di argento o in legno ricoperto di una lamina d'argento, che vengono collocati sull'altare in occasione di alcune particolari festività per sottolineare la solennità della celebrazione.

Tutti i cislaghesi sanno che in occasione di particolari festività trovano, sull'alzato dell'altare, quattro busti di Santi, arredo particolare appunto solo del rito ambrosiano.

A Cislago i quattro busti raffigurano S. Ambrogio, S. Carlo Borromeo, S. Agostino e S. Barnaba. Sono busti di legno ricoperti da una lamina d'argento cesellato, ognuno dei quattro personaggi porta sul capo una mitra vescovile e il fermaglio che chiude il piviale che ricopre il busto contiene una reliquia del santo raffigurato;



Sant'Ambrogio

San Barnaba

Sant'Agostino

San Carlo

sotto il busto nel basamento una cornice quadrata contiene reliquie di altri santi e martiri.

Sono datati al secolo XIX e fanno parte da allora degli arredi sacri della chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta. Nel passato, forse durante una pulitura o restauro sono state spostate le targhette che identificano il santo raffigurato nel busto, dico questo perché è noto che S. Carlo Borromeo aveva un naso assai pronunciato, come mostrano i tanti ritratti che diversi pittori hanno dipinto in diverse epoche. Nel quartetto cislaghese il santo con il naso assai pronunciato porta il nome di S. Barnaba, mentre un altro busto, che non ha questo particolare anatomico, così evidente, porta il nome di S. Carlo.

Non in tutte le chiesa del nostro territorio i busti raffigurano sempre e solo i quattro santi che troviamo nella nostra parrocchiale. Mi è capitato di vedere, da altre parti, anche immagini di santi diversi, anche se difficilmente mancano la figura di S. Ambrogio e S. Carlo, due veri pilastri fondamentali del rito ambrosiano.

Per gli altri due protagonisti del quartetto cislaghese si può ricordare che S. Agostino è uno dei grandi dottori della chiesa universale e S. Barnaba, che è stato compagno di S. Paolo in tanti viaggi di evangelizzazione del mondo antico, pare che si sia spinto nei suoi viaggi apostolici anche in ambito milanese verso il 53 d.c., ecco perché il suo culto è diffuso nella nostra diocesi come dimostra il numero di chiese che lo annovera come titolare.

Sergio Beato

8 dicembre 2022 festa dell'Immacolata La Parrocchia festeggia il mio 70° di Professione Religiosa

Oggi sono qui con voi per rendere grazie a Dio Padre che mi ha chiamata alla vita consacrata Cottolenghina, è da questo incontro che è sgorgata la gioia di vivere per lodarlo e ringraziarlo.

La Divina Provvidenza ha guidato i miei settant'anni di Professione Religiosa. La mia peserveranza è dono Suo, della sua fedeltà e della sua misericordia. Lui mi ha dato tutto nella sua immensa gratuità ed io lo ripeto con gioia il mio Sì quotidiano per il tempo che ancora mi concederà.

Ho scelto di entrare a farmi suora il 25 marzo, giorno del "Sì" di Maria (l'Annunciazione). Oggi festa della Madonna Immacolata rinnovo ancora il mio Sì. Il nostro Santo Fondatore S. Giuseppe Benedetto Cottolengo diceva "Dopo Dio so chi devo amare, Maria la nostra Madre, la nostra tenera e buona Madre".

Voglio ringraziare di vero cuore la mia comunità, il Parroco don Maurizio, don Francesco e don Luigi che condividono con me questa grande gioia.

A tutta la comunità Parrocchiale va il mio grande e caloroso *Deo gratias Cottolenghino* mentre chiedo umilmente un ricordo di preghiera.

Suor Anna





Caritas
Cislago

Consuntivo del 2022 di Caritas Cislago

Fantasia della carità

Domenica 26 febbraio don Maurizio, presidente Caritas Cislago e responsabile decanale Caritas, ha convocato tutti i volontari Caritas Cislago per un incontro presso l'oratorio. I presenti erano una quarantina, in realtà però, i collaboratori sono più di sessanta parrochiani e stranieri, cislagesi e non.

Il parroco ha iniziato con una preghiera di ringraziamento a Dio per la **"grande messe"** di disponibilità e sensibilità che c'è a Cislago. Ha ribadito che la Caritas non è un'associazione ma parte integrante della Parrocchia è un'espressione dell'amore cristiano.

Nel Vangelo di Matteo cap. 25 si dice: 35 Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, 36 nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. 37 Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? 38 Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? 39 E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? 40 Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno

solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me."

Sono intervenuti tutti i volontari/coordinatori delle varie realtà che lavorano sul territorio con la parola a lei che da più anni si spende per questo servizio: Luigia. Ha iniziato dichiarando la sua grande soddisfazione per i progetti realizzati in questi anni e seguiti con impegno e sacrificio, ma, ha ribadito, che non bisogna mai abbassare la guardia; consiglia di usare il motto **"sempre più, sempre meglio"**. Ogni volontario è responsabile dell'impegno preso per quanto riguarda il ritiro delle merci dai vari supermercati, la pulizia delle verdure e frutta e la distribuzione degli alimenti. Ringrazia don Maurizio per la sua importante presenza ed anche Suor Emilia e Ausilia sempre disponibili.

È seguito l'intervento del volontario che dal 2019 è responsabile decanale, in collaborazione con la Fondazione San Carlo, dell'inserimento in tirocinio lavorativo di persone disoccupate e in cerca di primo impiego. Ha parlato della sua esperienza di ascolto ed incontro di persone con gravi difficoltà relazionali e di autostima per la perdita del lavoro; ha parlato di **47 inserimenti** in tirocinio retribuito dal 2019 ad oggi di cui **6** trasformati in **assunzione definitiva**.

Era anche referente per il Fondo San Giuseppe, fondo voluto e organizzato dall'arcivescovo Mario Delpini per aiutare le famiglie che nel periodo della pandemia hanno perso il lavoro: molte famiglie a Cislago hanno ottenuto un valido aiuto economico.

È intervenuto anche un membro membro del CDA, **centro di ascolto, cuore pulsante dell'impegno caritativo**. I membri volontari sono sei e sono presenti, alternandosi, ogni venerdì dalle 15 alle 17 presso i locali comunali (ex IAL). Hanno il compito di valutare le necessità di persone in difficoltà e decidono gli interventi sia economici sia con la fornitura di viveri, vestiario o quant'altro possa necessitare. Questa persona è responsabile anche del **programma Oscar** (programma informatico che mette in rete tutte le Caritas diocesane e che registra tutti gli interventi fatti agli assistiti) e dei rapporti con il Banco Alimentare che mensilmente ci fornisce viveri da distribuire. Ha presentato una piccola statistica di quanti alimenti sono stati consegnati alle famiglie, parte arrivato dal Banco alimentare e parte ricevuto dalle famiglie cislagesi con il Babbo Natale solidale oppure con i contenitori collocati presso i vari supermercati e all'Oratorio, e con la Colletta Alimentare. Tutto quanto non si riesce a reperire viene acquistato direttamente da Caritas Cislago

PRODOTTI DISTRIBUITI ANNO 2022

Prodotti	Totali
Latte	3.095
Caffè	1.453
Zucchero	684
Marmellata	1.001
Crema cacao	648
Fette biscottate	1.262
Croissant	358
Biscotti	2.384
Biscotti infanzia	439
Crackers	1.005
Omogenizzati	216
Pasta	3.028
Riso	1.250
Farina	315
Olio	475
Olio semi	240
Pelati	2.417
Passata bottiglie	1.079
Legumi	2.253
Minestrone in scatola	780
Carne in scatola	1.026
Tonno	3255
Grana Padano	700
Parmigiano	378
Asiago	396
Pollo surgelato	40
Spezzatino in scatola	576
Speck	48
Mortadella	150
Succhi frutta	2.044
Macedonia	674
Preparato per risotto	336

Consegne Pacchi **1.344**

Famiglie Assistite **112** (media 70)

Prodotti ricevuti da Banco Alimentare **73%**

Consegna fresco
(3 giorni a settimana)

Prodotti ritirati dai Supermercati:

Borse **4.839**

con i contributi raccolti nelle varie iniziative: vendita marmellate ecc.

È seguito, poi, l'intervento del volontario e responsabile del "guardaroba" che ha ricordato gli inizi del volontariato Caritas a Cislago con la figura del compianto sig. Marchi; ha inoltre evidenziato le criticità del servizio dovute alla sua ubicazione presso i locali del comune in via XXIV Maggio, alla ristrettezza dei locali rispetto alla mole di vestiario, biancheria e scarpe che arrivano e alla mancanza di forza "giovane" per l'affiancamento ai volontari storici.

Per questo servizio si è anche attivata una collaborazione con Caritas Ambrosiana che provvede a ritirare tutto quello che il nostro servizio guardaroba non utilizza, guardaroba non utilizza, preoccupandosi di distribuirlo presso altre realtà.

È intervenuto il referente del **cellulare Caritas** e "segretario" che provvede a smistare tutte le richieste pervenute, ai vari settori di competenza. Inoltre è responsabile del servizio "nuovamente utili", servizio che effettua sgomberi e ritiri di mobili, attrezzatura da cucina, giochi ecc per dare loro una nuova vita mettendoli a disposizione di coloro che ne hanno bisogno con l'aiuto anche di nostri assistiti.

Quindi interviene la responsabile del **corso di italiano** per adulti che ha segnalato l'impossibilità di effettuare il corso per mancanza di locali dovuta all'inagibilità di parte della struttura dell'Oratorio, pur avendo una cinquantina di richieste.

È intervenuta, infine, la volontaria e coordinatrice del **doposcuola elementari e medie**. Doposcuola che si effettua sia presso la sede della scuola elementare e/o media, sia presso l'Oratorio (per i bambini che frequentano il tempo prolungato a scuola). È nato per bambini, anche in difficoltà economiche, segnalati dalle insegnanti della scuola elementare e/o media, che non hanno possibilità di essere seguiti dalle loro famiglie. I volontari impiegati in questo settore sono 19 alle elementari e 5 alle scuole medie, e coinvolgono 39 bambini della scuola elementare e 12 ragazzi delle medie. Lavoriamo in stretto contatto con gli insegnanti delle due scuole e con le coordinatrici scolastiche del progetto Maria Luisa ed Emilia.

Chiudo ricordando che il Papa esorta a sviluppare la creatività. Riferendosi alla storia di Caritas italiana, sottolinea che *"la ricca esperienza di questi cinquant'anni non è un bagaglio di cose da ripetere; è la base su cui costruire per declinare in modo costante quella che San Giovanni Paolo II ha chiamato fantasia della carità: Non lasciatevi scoraggiare di fronte ai numeri crescenti di nuovi poveri ... ma date il meglio di voi stessi"*.

Emanuela

CHI FOSSE DISPONIBILE A FARE IL VOLONTARIO E/O A CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CARITAS, PUÒ SEGNALARLO AL CDA O IN PARROCCHIA, OPPURE RITIRARE IL PIEGHEVOLE PRESSO LA CHIESA E SCEGLIERE UNA DELLE POSSIBILITÀ DI AIUTO ALLA CARITAS. GRAZIE

movimento **perlavita**

CISLAGO

Vite nate: grazie Progetto Gemma

*“...cultura della
vita affinché
sia difesa, dal
concepimento alla
morte naturale...”*

È con questo ringraziamento che una mamma, aiutata da noi, così ringrazia il Progetto Gemma che l'ha sostenuta e aiutata nella scelta della vita: *“...Carissimo MPV vivevo una situazione drammatica, senza lavoro, lasciata dal partner, rifiutata dalla famiglia e incinta di una creaturina. Tutto mi sembrava difficile da gestire e mi sembrava che non ce l'avrei mai fatta ad andare avanti... ma quando tutto mi sembrava perso ecco che sento un colpetto, poi un altro e... poi sento che muove le gambine e si gira... e allora mi ricordo che non sono sola, ma che adesso c'è questo piccolo angelo da proteggere, **gli voglio già un bene dell'anima!***

E' qualcosa che non si può spiegare... non so come abbia potuto pensare di abortire... avevo paura... ne ho ancora... ma non voglio che il mio piccolo sia costretto a vivere dei giorni tristi.

È il dono più grande che Dio mi abbia fatto...

Grazie **PROGETTO GEMMA**, per tutto, senza di voi la strada sarebbe stata sicuramente più difficile...”

C'è una bellissima espressione nel Talmud di Babilonia che riassume tutto il nostro impegno a sostegno della vita: **“Chi salva una vita, salva il mondo”**.

La nostra Associazione, infatti, nasce con queste finalità: far crescere nella nostra Comunità una cultura della vita affinché sia difesa, dal concepimento alla morte naturale, aiutando concretamente nella scelta della vita tutti i genitori in difficoltà, in attesa di un figlio.

Il **figlio** è il **dono** unico e irripetibile che possiamo ricevere e, per noi che crediamo, il dono che Dio nella sua



bontà ha voluto donarci. Ma, seppure questo dono sia totalmente gratuito e coinvolgente, purtroppo, molto spesso viene rifiutato quasi che portasse problemi, preoccupazioni, ansie anziché gioia, felicità e amore.

Il progetto Gemma è una soluzione, è **un'adozione prenatale a distanza** che garantisce a una mamma in attesa un sostegno economico di euro 200,00 per 18 mesi e tutto quanto serve per il suo bambino: latte, pannolini, medicine, lettini... e sostegno psicologico e medico.

Attualmente grazie alle offerte che, ogni prima domenica del mese, riceviamo nella cassetta esposta vicino al portone principale della Chiesa, abbiamo in corso e sostenuto la nascita del piccolo Lyon Noa, sesto figlio di una coppia bisognosa che ora continuamente ci ringrazia.

Lyon è il 30esimo bambino nato con il sostegno del Progetto Gemma di Cislago. Inoltre, nella nostra Comunità, in collaborazione con la Caritas locale, stiamo sostenendo tre mamme con bambini piccoli, dando loro la possibilità di crescerli e seguirli nella loro prima infanzia.

Luigi Rimoldi



30 ANNI DI SERVIZIO ALLA VITA

Sabato 11 marzo 2023 si è svolta l'Assemblea regionale della FederVita Lombardia e, nel corso della manifestazione, la nostra Associazione MPV di Cislago, nata il 31 gennaio 1992, è stata premiata per i 30 anni di SERVIZIO ALLA VITA dalla presidente nazionale del MPV, dott. Marina Casini, e dalla presidente Federvita Lombardia, dott. Elisabetta Pittino, con una targa che vorrebbe essere anche un ringraziamento verso coloro che da sempre ci sostengono e ci aiutano.

Invitiamo tutti i concittadini, che abbiano a cuore il tema della VITA, a sostenerci concretamente e a collaborare con noi.

La nostra sede, in via C. Battisti 825 presso la palazzina delle Associazioni, è aperta tutte le domeniche dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Vi aspettiamo: **“SERVIRE LA VITA E' GIOIA!”**

Dal Cronicon di don Luigi Vismara

Consacrazione, scoperte e beghe

1925 Dal principio del marzo al martedì Santo il Parroco è costretto a lasciare per ragioni di cura la salute. I medici gli hanno imposto assoluto riposo ed egli si reca a prenderlo a Roma. Così ha modo di acquistare magnificamente il giubileo de l'Anno Santo.

19 luglio. Si annuncia dal pergamo (*pulpito*) la promozione al diaconato del suddiacono Luigi Monza.

6 settembre. Annuncio *inter missarum solemnias* de la promozione al presbiterato del diacono don Luigi Monza.

19 settembre. Per la prima volta si celebra ne la 2ª domenica di settembre la festa di S. Giulio a la Massina, trasportandola da la sua data tradizionale de l'ultima domenica di gennaio, per desiderio dei terrazzani. Il cambiamento è sottoposto a la condizione che non avvengano disordini per l'affluenza dei forestieri allettati da la clemenza de la stagione.

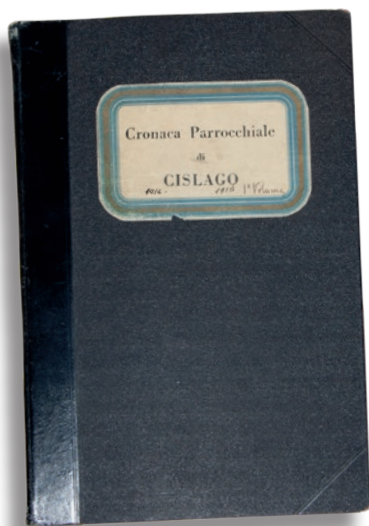
20 settembre. Prima S. Messa del novello sacerdote don Luigi Monza, consacrato ieri. Festa grandiosa anche perché accoppiate al 25° di fondazione del Circolo giovanile S. Mi-

chele Arcangelo ... Per la 1ª volta si imparte, dopo la solenne processione ne la quale portò il Ss. Sacramento il neomysta, la Benedizione da un palco preparato sul piazzale de la Chiesa. La novità e l'imponenza de la cerimonia commosse tutti.

4 ottobre. Grandiose feste per l'inaugurazione de le case coloniche costruite da la Coop. Agricola e la benedizione del nuovo vessillo de la Lega del Lavoro. Sfarzosi preparativi in paese per onorare l'Ill.mo Mons. Giovanni Rossi Vescovo Ausiliare e Vicario Generale, che intervenne per amministrare la Cresima a 187 tra bambini e bambine. La benedizione del vessillo fu fatta da Mons. Vescovo prima del suo solenne Pontificale nel mattino e la benedizione de le case coloniche effettuata da Mons. Vittore Maini.

In quest'anno le Ss. comunioni salirono a 50.500. Deo gratias! Si riprende l'ascesa.

È pure degno di essere notato che nel mese di agosto, mentre si stava ripulendo un po' le pareti de la Chiesa, si scoprirono sotto l'imbiancatura de le pareti laterali de l'arco di ingresso al battistero degli affreschi di buona fattura, che sembrano de la



1924 **23 dicembre.** Oggi si addivene a l'affrancatura de l'onere di patronato da parte del Sig. Francesco Brambilla, erede di Maria Cristina Castelbarco nei figli monorenni, su la Chiesa di S. Maria Sedate mediante il versamento di un capitale nominale di Lire 5.000 (€ 5.000 valore al 2023) in titoli Consolidato 5%. Nel contempo si risolve la vertenza sorta tra detto Signore e il Parroco per le riparazioni fatte da questo esegui di urgenza al tetto della Chiesa di S. Maria nel marzo del 1923.

Il Sig. Brambilla, nonostante ripetuti inviti del Parroco, non si risolveva mai a por mano al lavoro. Il tetto faceva acqua da tutte le parti con minaccia di sfaldamento e la Chiesa ne riportava notevole danno. Il Parroco eseguì ed intimò le spese. Vi furono proteste, tentativi di evasione da parte del Sig. Brambilla con ricorso anche a la Ven. Curia, ma finalmente si dovette cedere. L'indennizzo pagato fu di Lire 5.000.



scuola lombarda del 1500. Mi pare che questa scoperta completi il bellissimo concetto che l'artista, che decorò questo fonte battesimale, intese di svolgere. Ne l'interno, in alto il Padre eterno, che amorosamente guarda il figlio che nasce da l'acqua a la vita de la grazia ed allarga le braccia come per chiamarlo al suo seno (molto bella questa figura); e ai lati della vasca su le pareti due scene che adombrano il battesimo: Gesù al pozzo di Sichem e la Circoncisione. A l'esterno, in basso, due martiri, un uomo e una donna che simboleggiano la fede, radice de la vita soprannaturale che si acquista nel S. Battesimo; e salendo su, angioletti che svolazzanti in atto di gioia, come per far festa al rinato a la grazia; e finalmente in cima due atteggiamento calmo, con espressione pensosa e tendenti la mano, come a proteggere, che non si pena a riconoscere pei Custodi che stanno attendendo il loro pupillo per prenderlo sotto la loro protezione.

Non deve neanche essere taciuto un altro fatto: il dirizzarsi e concentrarsi de la guerra, che sordamente brontola da due anni contro le associazio-

ni cattoliche, nel Parroco, dal nuovo partito ritenuto come colonna e nerbo de la situazione.

Ora che di questa guerra si è scoperto il direttore e s'è conosciuto il piano, non si può dubitare che l'intenzione che si aveva ne lo scatenarla fosse di spaventare il Parroco perché si ritraesse da ogni azione e abbandonasse a la mercè del fascismo le istituzioni cattoliche.

Il fatto che si prese a motivo: aver chiesto ed ottenuto dal ministero de la Guerra 10 quintali di bronzo di cannone per la rifusione de le campane, è un vero pretesto.

È vero che il Parroco ne la domanda di quel bronzo fece, per suggerimento de la ditta Bianchi, un vago accenno ai Caduti di guerra, come se le campane dovessero riflettere il ricordo; ma oltretché questo ricordo è davvero diffuso da le campane, che suonarono e suonano ancora frequentissimamente per loro, si osserva che quell'accenno ha anche un po' l'aria di formalità, usato per ottenere più facilmente ciò che si desiderava.

E che sia così è manifesto dal fatto che moltissimi altri Parroci, starei per dire tutti quelli che fecero fondere o rifondere concerti, la usarono senza badar più che tanto, perché la ditta Bianchi ne teneva preparato il tipo di domanda. E pure nessuno di essi ebbe noie.

Solo per il Parroco di Cislago si credette bene di chiamare in ballo e il Prefetto di Milano e il sottoprefetto

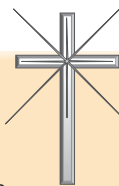
di Gallarate e il Commissario di pubblica sicurezza. Ma la cosa, perché non aveva consistenza, finì in una bolla di sapone.

Per mascherare la ritirata si finse di voler ottenere dal Parroco la promessa di non osteggiare l'erezione del Monumento ai Caduti, ma di favorirlo: ciò che egli non ebbe difficoltà a concedere, quando fu certificato che il progetto era per ogni verso conforme a le esigenze de la morale.

Ma se quest'episodio sfumò così miseramente per quelli che avevano pensato di cavarne chi sa che cosa, la guerra contro il Parroco continuò, tradendo chiaramente la sua ispirazione e i suoi fini anticlericali. Documenti inconfutabili di ciò rimangono alcuni trafiletti comparsi sul "Popolo di Lombardia". In questi, su la base del pregiudizio che far de l'azione cattolica sia far de la politica, con la braveria paesana di chi sa di poter dir tutto impunemente, si fanno insinuazioni maligne, si deforma la verità, si mente a lo scopo mal celato di muovere l'autorità politica e di pubblica sicurezza contro il Parroco.

Ne la primavera di quest'anno fu fatta decorare la Chiesa de la Massina; esegui i lavori il Sig. Clerici Mario di qui, detto il pittore. Si chiusero contemporaneamente le finestre dietro il coro che inesteticamente lasciava intravedere il tetto rustico de la stanzaccia su la quale si apriva e le due centrali, che, dando troppa luce, rendevano la Chiesa troppo dissipata. A le altre finestre si cambiarono i serramenti, sostituendo in ferro i vecchi di legno e si posero i vetri cattedrali.

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



<i>dal 28 agosto 2022</i>	Spataro Domenico	71	Amicarelli Giorgio	82
Zaffaroni Maria Egidia di anni 93	Zaffaroni Angelo	85	Pizzeghello Luigi	88
Zambon Lucia 62	De Certo Giovanni	79	Carnelli Alessandro	90
Frontini Emanuele 55	Guerra Giovanni	78	Raspa Anna	87
Turconi Angelo 92	Turconi Alba	85	Bossi Giovanni	87
Buffoni Franco 79	Luisetto Amelia	85	Desini Camillo	55
Girola Giuseppe 82	Lucia Antonina	73	Guzzetti Maria	93
Mecenero Armando 87	Mastogiorgio Gianpietro	71	Di Marco Giovanni	82
Millefanti Anna 91	Giani Serafina	76	Zaffaroni Claudia	83
Guzzetti Giacinto Luigi 85	Seva Giuseppe	55	Landoni Maria	89
Giani Maria 92	Suigo Luigia	86	Monti Alberto	69
Mondini Felicità 80	Scagliola Pietro	90	Montani Roberto	68
Giannetti Daniele 63	Morandi Piero	91	Croci Carla	88
Ceresa Attilia 86	Frontini Mario	95	Tallarico Tommaso	79
Millefanti Giuseppina 94	Carnovali Alda	88	Pagani Suor Maria Antonella	83
Colombo Teresa Rosa 81	Mazzucchelli Virginia	84	Frontini Paolo	51
Turconi Giacinto 93	<i>dal 1° gennaio 2023</i>		Frontini Livio	88
Morandi Enrichetta 89	Morandi Andrea	73	Scanavino Anna Maria	96
Guzzetti Livio 84	Iazzolino Carmine	72	Suigo Natale	90
Papalia Raffaele 64	Minardi Benvenuto	84	Castiglioni Angela	83
Scoglio Paolo 80	Rimoldi Renata	75	Turconi Serafina	97
Marcarini Natalina 88	Landoni Letizia	94	Vanoli Paolo	74
Gasperini Carla 88	Rimoldi Giancarlo	83	Buffoni Costantino	93

NATI ALLA VITA DELLA GRAZIA



<i>Battesimo 4 settembre 2022</i>	Rimoldi Mattia	Rimoldi Stefano
Cario Desirée	<i>Battesimi 6 novembre 2022</i>	Sapia Rizzo Elodie
Colombo Mattia	Colombi Viola	Scalisi Nicole Francesca
Fumagalli Martino	Guadagni Gaia	<i>Battesimo 8 gennaio 2023</i>
Geracitano Beatrice	Veneziano Diana	Pantuso Marley
Lucchini Alice Marina	Zaffaroni Alberto Rino	<i>Battesimo 15 gennaio 2023</i>
<i>Battesimi 2 ottobre 2022</i>	<i>Battesimo 4 dicembre 2022</i>	Fjerca Tommaso
Callini Beatrice	Speranza Nicolò	<i>Battesimi 5 febbraio 2023</i>
Ghisimberti Bianca	<i>Battesimi 8 dicembre 2022</i>	Crespo Loor Yepez Carolina Nicol
Mascheroni Enea	Calcaterra Landoni Alessandro G.	Ghellere Caterina
Moresco Michele	Liscio Noemi	
Panna Giovanni	Palma Nicolò	



SPOSI NEL SIGNORE

Corti Damiano	e	Criscuolo Alessia	Alberti Luca	e	Torre Rosanna
Quagliotti Simone	e	Francesca Emanuela	Garofalo Mauro	e	Landoni Valeria Maria